



Questa mattina, alle ore 11, presso l'Auditorium dell'Ambasciata dell'India a Roma si terrà la presentazione alla stampa del progetto "On the Edge of Vision. New Idioms In Indian & Italian Contemporary Art".

Saranno presenti l'Ambasciatore dell'India Rajiv Dogra, il Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri italiano Gherardo La Francesca e il curatore della sezione italiana della mostra Lorenzo Canova, noto docente dell'Università del Molise.

La mostra, organizzata dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri, dall'Istituto Italiano di Cultura di New Delhi, in collaborazione con la National Gallery of Modern Art di New Delhi, e curata appunto da Lorenzo Canova, professore associato di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Unimol, verrà inaugurata dal Presidente del Consiglio Romano Prodi il 12 febbraio 2007 nel museo del Victoria Memorial di Calcutta, per poi essere ospitata nelle sedi della National Gallery of Modern Art di New Delhi e di Mumbai.

L'esposizione, che fa parte degli eventi realizzati in occasione della visita ufficiale della delegazione italiana guidata dal Presidente Prodi in India, è il primo evento del progetto "Arte

Il professore dell'Università del Molise è il curatore di un'importante mostra internazionale
Lorenzo Canova, protagonista dell'arte mondiale
La rassegna, promossa dal ministero degli Esteri, sarà presentata a Roma



Lorenzo Canova, professore associato di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Unimol

Italiana per il XXI secolo dalla Farnesina", avviato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri per sostenere e promuovere gli artisti italiani delle ultime generazioni sul palcoscenico dell'arte contemporanea internazionale.

La mostra è stata concepita come un dialogo diviso in tre capitoli tra le più recenti ricerche artistiche italiane e indiane e vuole accostare esperienze distanti geograficamente ma spesso prossime e complementari nei loro linguag-



L'India e l'Italia, fanno sapere gli ideatori dell'evento, sono paesi dove l'arte, nei secoli, ha vissuto stagioni straordinarie, in un costante rinnovamento segnato però da forti linee di continuità che oggi mostrano la loro capacità di attingere fecondamente al linguaggio dei media e al ricchissimo repertorio dell'arte del passato, alle tecniche più antiche, ma ancora vitali, come la pittura e la scultura e alle nuove tecnologie.

"On the Edge of Vision- si legge su un comunicato diffuso dagli organizzatori- analizza le molte e differenti prospettive della nuova arte indiana e italiana, mediante quadri, installazioni, sculture, video e fotografie, in un attraversamento che intende presentare i molti, poliedrici, aspetti della situazione di ibridazione, di sconfinamento e di apertura vissuta dall'arte

del presente".

La mostra vuole rappresentare così un incrocio tra due visioni dialettiche e complementari, un passaggio sul filo teso tra due culture, un viaggio che vuole dischiudere metaforicamente le frontiere di due sguardi allo stesso tempo differenti e prossimi, "per mescolare esperienze visive che intendono superare idealmente i loro limiti e le loro barriere territoriali per collocarsi con decisione all'interno del panorama mondiale".

Agostino Natilli

gi. Il primo capitolo comprenderà dunque circa quaranta artisti, in un percorso espositivo aperto da una selezione di autori indiani che, in segno di amicizia e di ospitalità, guideranno simbolicamente verso le opere italiane.

La sezione indiana è stata concepita per divenire successivamente più ampia nei secondi due capitoli della mostra che giungeranno a raccogliere circa sessanta presenze, equamente divise tra i due paesi e poste in uno stimolante confronto diretto nelle sale dei musei di New Delhi e di Mumbai.